dal 1988
Luxury Hair!
Roccafranca
piazza Europa, 1
Tel. 030.7091060

Il Giornale di
CHIARI
ANNO XXI - Maggio 2015 - Mensile di informazione locale
Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, iscritto Roc 20842
Direttore responsabile: Massimiliano Magli - massimiliano.magli@libriegiornali.it - Editore: Libri&Giornali s.r.l. - corso Bonomelli, 23 - ROVATO (BS) - Tel. 030.7243646 - Italia - Ufficio commerciale: Simone Ottolini - simone.ottolini@libriegiornali.it - Cell. +39.339.1830846 - Consulenza fotografica: Penna
- Stampa: Colorart, località Moie - Rodengo Saiano - Impaginazione: Massimiliano Magli & Samuel Locatelli - Pubblicazione periodica registrata presso il Tribunale di Brescia - Autorizzazione numero 12 del 5 marzo 2010 - Edicole extra Chiari: 1 euro. Edizione chiusa alle 14,00 del 10 Maggio 2015

Riflessi Hair Studio
Dina Coccaglio
Spa, Bellezza, Cura della persona

25 APRILE: da sinistra, la Liberazione a Chiari, la caserma con il tricolore, le celebrazioni del 2015

EMERGENZA NEPAL

Beppe Begni, coraggio e generosità silenziosi

Il vigile del fuoco che spende la sua vita in Nepal dove è tornato per il terremoto

di Massimiliano Magli

Era rientrato dal Nepal il 13 aprile, dove da anni presta servizio volontario come manutentore alla Rarahil school (a Kirtipur), una delle scuole fondate dal grande alpinista mantovano Fausto De Stefani per diffondere l'istruzione nel paese. E mai avrebbe pensato, dopo lo sforzo economico che tale trasferta richiede, di ripartire per la stessa destinazione in pochi giorni. Giuseppe Begni, vigile del fuoco volontario di Chiari, nei giorni

❑ a pag 9

Giuseppe Begni

BENESSERE

Torna Chiarissima

Il Festival del benessere

di Aldo Maranesi

La sesta edizione di Chiarissima – il festival del ben-essere e della vitalità si terrà a Villa Mazzotti (Chiari, BS) venerdì 15, sabato 16 e domenica 17 maggio 2015. L'associazione Kundalini è incaricata dell'organizzazione dell'evento – a ingresso gratuito –. Obiettivo è accendere i riflettori sul mondo del benessere a trecentosessanta gradi, in un teatro che favorisca la circolazione delle idee e la nascita di opportunità commerciali. Due le grandi novità di quest'anno: l'attenzione verso l'alimentazione e la sezione Chiarissima Green, dedicata alla sostenibilità. In programma conferenze, workshop, free class (yoga, taijíquan, biodanza), performance e spettacoli; per i visitatori, anche corner commerciali e un'area dedicata alla gastronomia bio e vegan.
Il tema attorno a cui si sviluppa Chiarissima 2015,

❑ a pag 3

LA LIBERAZIONE

Campi profughi, Chiari ne accolse tre

Ebrei, giuliano-dalmati e libici furono accolti

di Massimiliano Magli

Due campi profughi tra i più grandi della provincia e una intera generazione che ha vissuto Chiari con i «ghetti» della guerra. E' la rivelazione che arriva proprio nel giorno della Liberazione, dallo storico locale ed ex sindaco Mino Facchetti.
Nel giorno in cui è stata inaugurata una piazzetta in via Rota dedicata ai partigiani clarensi Giuseppe Rocco e di Anna Maria Venere, abbiamo recuperato un pezzo di storia ormai destinato a perdersi, per una città che visse la

❑ a pag 2

... e in Val Seriana c'era un campo per bambini ebrei

Vi sono ancora tracce

di Claudia Piccinelli

A poca distanza da Chiari, su un altopiano spartiacque tra la val Seriana e la val Brembana, sorge Selvino con la sua "Sciesopoli". Oggi, è una vecchia costruzione in stato di abbandono. Una cancellata di ferro chiusa, l'imponente gradinata, la facciata scrostata, le finestrelle con i vetri rotti e uno spiazzo ricoperto da erba e cespugli incolti.

Sciesopoli, in ricordo di Antonio Sciesa, calzolaio, patriota milanese fucilato dagli Austriaci al Castello Sforzesco nel 1851, a partire dal 1927 diventa una colonia per i figli dell'élite fa-

❑ a pag 2

ROCCAFRANCA

Fistù, magia di devozione e tradizione

di Massimiliano Magli

Abbandonarsi alla propria storia, stringersi il cuore e viaggiare verso il cuore stesso.
I Festù de Roca, ovvero i Festoni di Roccafranca, le feste quinquennali, in onore dei santi Vincenzo, Vittorino e Chiara sono una magia di memoria.
Inutile raccontarsela: per chi arriva e non conosce è una grande sorpresa, per chi invece vive il paese da anni la commozione è lenta, forte e inesorabile, perché il tempo si ferma e tutto ritorna, come la comunione dei vivi e dei morti, dei nostri genitori, dei nostri nonni, degli avi che qui hanno fatto la storia di una devozione e di una tradizione.
Dal giorno in cui i canali scorrevano guardando il cielo, ai giorni in cui a quei canali si guarda come se ancora scintillassero al cielo.
Le vecchie osterie, i volti che hanno fatto la storia del paese, gli artisti, i volontari,

❑ a pag 8

Servizi Medici
S. Carlo
Poliambulatorio Medico Chirurgico
Direttore Sanitario: Dr. Fabrizio Frialdi
PER INFORMAZIONI E APPUNTAMENTI
Telefonare: 030/713561
(lunedì-venerdì 14.00-19.00)
OCULISTICA
ORTOTTICA
GINECOLOGIA
CHIRURGIA PLASTICA RICOSTRUTTIVA
OTORINOLARINGOIATRIA
CHIRURGIA VASCOLARE
ORTOPEDIA SERVIZIO DI PODOLOGIA
MEDICINA LEGALE
viale Marconi, 3/B - Chiari
www.servizimedicisancarlo.it

Ristorante - Pizzeria
Il Focolare
PRANZO DI LAVORO
10 EURO
SPECIALITA'
FIORENTINE E TAGLIATE
ROCCAFRANCA - via SS.MM. Gervasio e Protasio 91
Prenotazioni: Tel. 030.7090996 - 345.8545180 - Chiuso Lunedì

Berretta Claudio
Giardini
Soluzioni Verdi
PUMENENGO (Bg)
Via 25 Aprile, 1
Tel. 0363 99.45.36
338 14.12.788
APERTURA NUOVA ENOTECA

¬ dalla pag. 1 - Campi...

Liberazione in modo caotico e traumatico, con la cacciata dei nazi-fascisti che durò per diversi giorni, al punto che simbollicamente venne adottato il 26 aprile come giorno della liberazione clarense (una via del centro storico lo ricorda).
Quello che molti non sanno più è che Chiari fu la sede di due campi profughi, uno dei quali durò quasi vent'anni. «Nel 1947 – ricorda Facchetti – venne organizzato un primo campo per gli ebrei di ritorno. Rimasero poco meno di un anno, il tempo perché tutti potessero trovare traccia dei parenti rimasti o sistemarsi ex novo in una nuova casa».
Ma è dal 1950 che quella stessa caserma aprì le porte per ciò che diventò a tutti gli effetti un ghetto profughi. «In effetti ne aveva tutte le sembianze – dice Facchetti – visto che la caserma era circondata da un muro e venne abitata dai profughi giuliano-dalmati almeno fino a metà degli anni Sessanta. Si trattava di un Crp, ovvero di un campo raccolta profughi. Ricordo che quando frequentavamo l'elementare ci affacciavamo e potevamo vedere questi alti muraglioni che contenevano il comando, quello stesso comando da cui nel 1943 presero il via le efferate rappresaglie dei repubblichini dirette alla Valle Camonica e nel Biellese. Tra i profughi mi ci recavo anche da chierichetto, accompagnando il parroco per l'esercizio dei sacramenti tra gli ospiti della caserma».
Ma la tradizione che vuole Chiari centro logistico arretra anche di alcuni anni.
«Siamo alla fine del 1940 – ricorda ancora Facchetti – quando qui a Chiari venne attrezzato un campo profughi per i bambini libici, finiti in Italia dopo che la campagna d'Africa iniziò a volgere al peggio per l'esercito italo-tedesco. I bimbi venivano rifugiati nel collegio Rota. A trasportarli in Italia c'era anche il conto Franco Mazzotti che faceva la spola in aereo tra Italia e Libia».
Roberto Bedogna, altro cultore della storia locale, ricorda come «della Liberazione clarense si siano perse molte notizie, ma sono ben note le gogne subite dai partigiani catturati dai fascisti, spesso grazie all'aiuto di spie. Venivano tosati e portati per le strade, talvolta denudati, per poi essere inviati a una prigionia che spesso è finita nel peggiore dei modi». ■

¬ dalla pag. 1 - E in Val...

scista milanese. Nella piccola caserma per i soldati di domani, si respira aria di guerra.
Ma a partire dal 1945, dopo la Liberazione, le sorti si capovolgono, e Sciesopoli diventa luogo di accoglienza. Oltre 800 bambini ebrei orfani, scampati ai campi di lavoro e di concentramento, alle marce della morte verso Mauthausen, Gusen, Dachau, Auschwitz, Bergen Belsen, lì compiono una rinascita.

Ospitalità e accoglienza

Sarà Luigi Gorini, membro attivo del Comitato di Liberazione Nazionale nell'ambito della Resistenza, a requisire la colonia per ospitare i bambini. La popolazione di Selvino, dal 1945 al 1948, aiuterà l'opera di accoglienza delle organizzazioni ebraiche italiane e internazionali, insieme alle organizzazioni partigiane e ai militari ebrei che avevano combattuto per la Liberazione dell'Italia dal nazifascismo. All'inizio i bambini sono solo una ventina. Una babele di lingue: polacco, yiddish, ungherese, romeno, italiano. Il numero aumenta di giorno in giorno: Fetter Moishe, zio Moishe -come amano chiamarlo-, autista della compagnia, porta bambini in piccoli gruppi da Milano, dai campi profughi di Modena, Nonantola, Magenta.
Moshe Ze'iri, direttore e responsabile, Teddy Beeri, Eugenia Cohen li accolgono uno a uno sulla porta, annotano i loro dati in ufficio, li accompagnano ai dormitori vicino al proprio letto, all'armadietto personale, e indicano: "Questa sarà la tua casa d'ora in poi".

Il tempo della cura e del prendersi cura

La pelle brucia, dopo aver ripulito i capelli dai pidocchi con il petrolio, molto irritante. La dottoressa Pessia Kissin cura le scottature. Parecchi soffrono di gravi forme di foruncolosi. Vengono curati negli ospedali di Bergamo o di Milano. Gli ammalati di tubercolosi, a Roma. In casa, in cortile, nel boschetto i bambini che parlavano la stessa lingua cercano di stare uniti in gruppi . Le ragazze di tredici, quattordici e quindici anni si prendono cura dei piccoli. Siedono con loro a tavola, li lavano, li mettono a dormire, li coccolano. Fa freddo nella casa, solo una copertina ciascuno. Le bambine dormono insieme per riscaldarsi, e stendono cappotti sulle coperte dei bimbi più piccini.

Il tempo dei pasti : la condivisone a tavola e il furto del pane

Il tempo è scandito dalla campanella dei pasti. Mattino, mezzogiorno, sera. A turno, servono a tavola. Nella sala da pranzo, intorno a lunghi tavoli si aspetta in silenzio. Non c'è molto: minestra, zuppa d'avena, piccole porzioni di carne in scatola, margarina, marmellata, un poco di frutta e verdura fresca portata dal villaggio. Solo un panino ogni pasto. Ma tutto viene condiviso. Nei campi di concentramento e di lavoro, e lungo le marce della morte, il pane era la vita. A Selvino, i bambini rubano due o tre pani dalla tavola o dalla cucina e li nascondono, per sentirsi sicuri.

Il tempo del lavoro: prendersi cura della casa

Dopo la colazione, si dividono in gruppi di lavoro e di studio. Chi lavora al mattino studia al pomeriggio. Si dedicano alla pulizia della cucina, dei bagni. Fanno il bucato. Eseguono riparazioni e cucinano. Si prendono cura del giardino e delle piante. Montano la guardia di notte.

Il tempo del gioco: tempo per sè

Nel tardo pomeriggio, libertà per i giochi in cortile, nel parco, nel campo di calcio, al tavolo da ping-pong, alle scacchiere. Dopo cena, tutti nella sala del teatro tra canti, danze, recita di scenette umoristiche per mitigare il dolore delle ferite. Gioia e tristezza si mescolano. E quando arriva lo Shabbat, la

❑ a pag 3

¬ dalla pag. 2 - E in Val...

casa si anima di festa.

Il tempo dello studio: cura di sé e cura degli altri

Tzippora Hegger, un'insegnante mandata a Selvino, procura mozziconi di matita. Visitatori portano quaderni. Màlkale, tredici anni, di famiglia ortodossa, parla e insegna l'ebraico ai bambini più piccoli affidati alle sue cure. A una diciassettenne, proveniente da Auschwitz e dai campi di lavoro della bassa Slesia, dicono: "Dài l'esempio". Allora comincia a raccontare le storie della Bibbia che ricordava dalla sua infanzia. Avraham, diciotto anni, ha un bruciante desiderio: studiare!

Arie Sola, trentacinquenne, un'esperienza di insegnamento nelle scuole ebraiche in Cecoslovacchia e in Ungheria, rende piacevoli gli studi ai bambini assetati di sapere. Scriverà a mano alcuni manuali. Così a Sciesopoli si iniziano con regolarità gli studi di lingua, letteratura, aritmetica, storia del popolo ebraico, la geografia della Palestina. Tutti animati da un profondo desiderio di ricostruire l'identità personale e del proprio popolo.

Ascolto, empatia, conforto

Incomprensioni e risentimento per la rigida disciplina, come in Zeev e Adam: "Cosa volete da noi? Che puliamo la sala da pranzo? Lavoro, ancora lavoro anche qui? ". Ribellioni contro la regola di alzarsi così presto al mattino, contro il razionamento del cibo, contro il divieto di allontanarsi dalla casa. A bilanciare la fermezza di Moshe Ze'iri, la comprensione della dottoressa Pessia Kissin: i bambini, dopo quelle sofferenze hanno diritto a tutto. E con un piccolo sforzo, anche le razioni di cibo possono essere aumentate. L'arrivo a Selvino dell'autista è ancora un momento di grande entusiasmo. Gli corrono incontro. La sera, seduto in fondo al lettino, al buio, un bambino può confidarsi. Nel conforto, zio Moishe trasmette loro il suo ottimismo.

Si riaccende la speranza

Neanche due mesi, e già nuove energie prorompono. Il primo numero del giornalino "Nivenu", "La nostra parola", condivide la speranza di tutti: l'immigrazione in Palestina. Selvino è solo una tappa intermedia. E si legge: "estirpare l'odio, vivere in comunanza non solo di proprietà, ma anche di ideali".

Le prime partenze

Molto scarse le probabilità di immigrare legalmente. Così dalla sede di via Unione, 5 a Milano iniziano le attività clandestine per l'immigrazione illegale. Il 31 dicembre 1945, l'annuncio della prima partenza. Dopo quattro giorni di addestramento nella fattoria di Magenta, un convoglio di quaranta camion con nascosti 900 profughi e fra questi i ragazzi di Selvino, si dirigerà fino al piccolo porto di Vado Ligure, dove li attende la "Enzo Sereni". Il 17 gennaio, la nave verrà intercettata, e costretta a dirottare verso il porto di Haifa, in seguito inviata al campo di prigionia di Atlit. Dopo il rilascio, nel Kibbuz Chanita si costituirà il primo gruppo proveniente da Sciesopoli.

Nuovi incontri

Nel 1983, una sessantina di loro ritorna a Selvino. Tra questi, c'è Miriam Bisk, figlia di sopravvissuti della Shoah a Lodz in Polonia, poi operatori di Sciesopoli ebraica. Saranno incarcerati a Cipro perché intercettati dal governo mandatario inglese durante l'emigrazione clandestina. Miriam nascerà lì. Nel suo recente viaggio di ricerca delle origini , in una lettera indirizzata a Papa Francesco scrive : "Preservare la memoria di Sciesopoli, per onorare i cittadini di Selvino, per raccontare la storia dei bambini ebrei sopravvissuti che in questo luogo sacro hanno conquistato la loro infanzia rubata, una "nuova famiglia" e soprattutto la speranza".

Dagli Stati Uniti, dove vive, ritornerà a Sciesopoli, insieme a tanti altri -al tempo bambini della colonia- accompagnati dai figli. A settembre, li attende un altro incontro con la comunità di Selvino, organizzato dal comitato promotore della petizione "Perché duri la memoria".

Ahoron Megged, *Il viaggio verso la Terra Promessa. La storia dei bambini di Selvino*, Milano, Mazzotta, 1997 www.claudiapiccinelli.it ■

Bambini ebraici e rappresentanti delle organizzazioni ebraiche in Val Brembana

Spazio autogestito

"Profughi, il Comune ha precise responsabilità"

La comunicazione del Sindaco Vizzardi, in apertura della seduta del Consiglio comunale del 27 aprile a Chiari, è stata una palese dimostrazione di ipocrisia politica sul tema scottante dell'accoglienza dei profughi nella nostra città.

Non basta mandare in onda un video buonista per convincere i Clarensi ad accogliere, senza obiezioni, clandestini nella nostra città dimenticando il business degli scafisti che lucrano sulla disperazione di tante vite umane da aiutare nei loro Paesi di origine e che continuano a causare tragedie di proporzioni immani.

Dopo aver affermato ripetutamente e in più sedi che Chiari non dispone di strutture adatte ad accogliere i migranti, il Primo Cittadino ha affermato con stupefacente ottimismo che "Chiari subisce una scelta per dimostrare di essere una città" e in questo modo tenta giustificare l'arrivo dei profughi per iniziativa della cooperativa sociale Il Nucleo su richiesta della Caritas.

Già di per sé è preoccupante che il Sindaco dica chiaramente che l'ospitalità dei profughi non è una decisione governata dall'Amministrazione comunale ma "subita" per volontà o per improvvisazione di altri.

Inoltre il Sindaco, nella medesima seduta consiliare, ha ribadito, dopo averlo sostenuto anche in Prefettura, la non disponibilità del Comune ad accogliere profughi in ambienti e strutture pubbliche per la mancanza di una rete intercomunale attrezzata a gestire l'emergenza profughi.

Di fronte alla decisione di ospitalità per i migranti da parte della cooperativa Il Nucleo, però, il Sindaco Vizzardi assume un atteggiamento alla Ponzio Pilato e, in Consiglio comunale, si lava le mani da ogni responsabilità per questa operazione ammettendo semplicemente di "prenderne atto".

La cooperativa, infatti, ha informato il Sindaco solo "in maniera informale" delle proprie intenzioni e lo stesso Primo Cittadino si limita, per sua stessa ammissione, a subire il fenomeno senza controllarlo in alcun modo!

Anzi il Sindaco, senza alcuna obiezione per questa iniziativa, la spaccia come "occasione che può portare positività alla città per riconoscere il rispetto dei diritti fondamentali di ciascuno".

Ma i diritti dei Clarensi, che devono coabitare con i profughi sistemati nella cascina Finiletto in ambienti non adeguati, non sono forse degni di attenzione da parte del Sindaco?

Ricordiamo che sabato 25 Aprile, mentre il Sindaco festeggiava in Piazza la Liberazione, la Lega Nord ha fatto quello che qualsiasi Amministrazione di buonsenso avrebbe fatto, ovvero incontrare le famiglie della cascina che ospiterà i clandestini!

Subire questa iniziativa forzosa e improvvisata, senza nemmeno considerare il punto di vista dei cittadini di Chiari, vuol dire minare l'equilibrio sociale e sovvertire la civile convivenza nella nostra città.

Lo stabile in cui vengono accolti, nella cascina Finiletto. ■

I Consiglieri comunali
Fabiano Navoni (Forza Italia)
Roberto Campodonico
(Lega Nord)

Qui sopra Fabiano Navoni
In basso il consigliere
Roberto Campodonico

¬ dalla pag. 1 - Torna...

Alimenta il benessere, testimonia il crescente interesse nei confronti dell'alimentazione e dell'impatto che essa ha sulla società e sull'ambiente. Il programma rispecchia questa linea: tra le attività proposte, tre cooking show a tema cucina 100% naturale con Serena Bivona (Funny vegan), Chiara Cardona (Zen Kitchen) e Alessandra Lucentini (Potere ai fornelli), laboratori per adulti e ragazzi e la conferenza 'Dieta vegana, società e salute', condotta da Aida Vittoria Eltanin (autrice di 'La dieta di Eva' e 'La Salute di Eva') e Lorenza Ferraguti.

Inoltre, il Distretto Economia Solidale di Brescia sarà protagonista della tavola rotonda 'Nutrire il pianeta partendo dai territori', promosso dal Comune di Brescia e con la partecipazione dell'assessore all'Ambiente del Comune di Brescia Gianluigi Fondra.

Chiarissima Green rappresenta un'ulteriore espansione dei contenuti della kermesse: una specifica sezione dedicata agli operatori della green economy per dare l'opportunità ai visitatori di conoscere le nuove opportunità nel campo delle energie rinnovabili, del risparmio energetico, della sostenibilità ambientale, degli incentivi e delle direttive della Comunità Europea. Gli espositori saranno ospitati in una grande tensostruttura nel parco della villa, dove sarà allestita anche un'area giochi per coinvolgere i più piccoli in attività didattiche e ludiche.

Chiarissima 2015 si rivolge a un pubblico eterogeneo. La programmazione, adatta a tutte le età, comprende free class e dimostrazioni per chi si avvicini per la prima volta alle discipline, ma anche lezioni e conferenze di approfondimento per i più esperti. Da anni viene riservata un'attenzione particolare ai bambini e ai disabili, per i quali sono predisposte attività specifiche. Oltre cento gli appuntamenti in programma: informazioni più dettagliate sono disponibili al sito www.chiarissima.com o sulla pagina facebook Chiarissima Duemiaquindici ■

Consorzio Agrario Lombardo Veneto
BARISELLI DARIO
Agente di zona
Cell. 349.1761829
Agenzia di Chiari
Via Roccafranca, 13
Tel. 030.7012144
Fax 030.7005164

Il Giornale di CHIARI sport

Consorzio Agrario Lombardo Veneto
BARISELLI DARIO
Agente di zona
Cell. 349.1761829
Agenzia di Chiari
Via Roccafranca, 13
Tel. 030.7012144
Fax 030.7005164

Ai Regionali il tatami clarense è rovente

Pioggia di successi al raduno di Concorezzo, guidato dal solito Gian Mario Belotti, che si conferma tra i più longevi maestri della provincia

di Aldo Maranesi

Domenica 26 Aprile a Concorezzo si è svolta la seconda fase dei campionati regionali per le specialità di kumite individuale, kumite a squadre ed enbu.
L'enbu è una specialità di coppia, maschio-maschio o maschio femmina, un combattimento simulato a schema libero composto da tecniche obbligatorie e tecniche a scelta degli atleti, il tutto unendo la spettacolarità all'efficacia dei colpi in un tempo cronometrato di un minuto.
Lo Shotokan Karate Chiari ha schierato 3 squadre: Melissa Bonotti e Ardit Shala, Elisa Valotti e Luca Iore, Melania Bonotti e Andrea Cavinato. E questa ultima coppia è quella che è andata a podio con un'importante medaglia di bronzo, frutto di mesi di lavoro e pratica assidua in palestra.
Ma i risultati sono solo all'inizio perché nel kumite individuale Andrea Cavinato e Melissa Bonotti hanno ottenuto due prestigiosi argento, tenendo testa ai loro avversari e perdendo il solo incontro finale.
A chiudere questa giornata positiva due favolose medaglie d'oro: Luca Iore nel kumite individuale e la squadra femminile di kumite con Elisa Valotti, Melissa Bonotti e Melania Bonotti che hanno sbaragliato i loro avversari.
Tutti i medagliati accederanno ai campionati italiani che si svolgeranno a Salsomaggiore il 6 e 7 Giugno.
Luca Pistoni, al suo esordio ad un campionato regionale nella categoria kumite cadetti, pone importanti basi per l'inizio della sua esperienza agonistica.
Queste medaglie ripagano un gruppo affiatato di agonisti che si allenano con costanza e dedizione, aiutandosi e sostenendosi vicendevolmente soprattutto nei momenti di difficoltà. Orgogliosi di questi giovani sono i loro allenatori Maestro Gian Mario Belotti e gli istruttori Danilo, Patrizia e Pier Luigi. ■

La squadra dello Shotokan ai Regionali con il maestro Belotti

Badminton, successi a pioggia

Trionfo ai raduni prima dei nazionali

di Chiara Consoli

Il GSA per l'ultimo torneo prima dei nazionali under sceglie due manifestazioni internazionali di prestigio: un gruppo di 16 atleti si è spostato a Merano, mentre Enrico Baroni è addirittura volato in Israele.
Al 23° "Int. Jugendturnier Meraner Fruehling 2015" erano presenti giovani provenienti da 8 nazioni e gli atleti clarensi hanno conquistato 5 ori, 3 argenti e 9 bronzi.
Nell'under 19 Nicola Vertua porta a casa tre bronzi: nel singolo, nel doppio maschile insieme a Cristian Baroni e nel misto con la compagna Lucia Aceti, la quale nel doppio femminile con Lucrezia Boccasile arriva terza. Altro bronzo per Martina Moretti nel singolare della stessa categoria.
Nella fascia d'età inferiore, sorprendente primo posto per Diego Scalvini che vince contro il più quotato Gamper per 21/18 – 18/21 – 21/15, medaglia di bronzo per Giorgio Gozzini, i due atleti in coppia guadagnano anche il secondo piazzamento nel doppio maschile combattendo fino all'ultimo volano in un incontro conclusosi di misura solo al terzo set (21/18 - 21/23 - 22/20). Bronzo anche per il duo Gozzini G./Boccasile nel doppio misto.
Giovanni Toti nella categoria under 15 arriva terzo nel singolare e secondo nel doppio maschile in coppia con l'amico Kölleman del Malles.
L'under 13 è dominato dal nostro Matteo Massetti, il quale con grandi prestazioni fa l'en plein, infatti vince tutte e tre le categorie: singolare, doppio maschile con Sponberger del Merano e il misto in coppia con Mair del Malles. Dopo la tripletta dei regionali, Massetti fa ben sperare per gli imminenti campionati italiani. Francesca Festa nel doppio misto insieme a Hilpold del Merano raggiunge il terzo gradino del podio.
Buonissime prestazioni anche da parte dei più piccoli, Alessandro Gozzini vince agevolmente l'under 11 battendo in finale il croato Zekan e lo stesso in coppia con Claudia Longhitano arriva secondo nel doppio misto perdendo la finale per 21/16 -12/21 – 12/21.
Anche se molto lontano da casa Baroni E. non ha sfigurato al "Li Ning Israel Youth 2015", in quest'occasione ha disputato nella categoria under 15 tutte e tre le discipline del badminton, i doppi con degli atleti israeliani. Nel doppio maschile si è fermato ai quarti di finale, mentre nel doppio misto dopo una semifinale combattutissima finita 21/19-28/26, approda in finale, ma durante il secondo set causa infortunio della sua compagna, deve ritirarsi. L'atleta del GSA, non si lascia scoraggiare e guadagna con molta determinazione anche la finale nel singolo, dove gioca brillantemente contro l'israeliano Bar Netzer, ma non riesce a salire sul gradino più alto del podio chiudendo l'incontro al terzo set 21/12 – 28/30 – 21/17.
«Non potevamo aspettarci di più – commenta il presidente Massimo Merigo - risultati eccellenti , ora un week-end di riposo e poi tutti a Bolzano per i Campionati italiani under e juniores dove il GSA arriverà pronto per confermare i progressi ottenuti in questi anni» Badminton. ■

Il podio di Diego Scalvini

Il podio di Matteo Massetti

Il podio di Alessandro Gozzini

La Latteria
Le cose buone di una volta ...
Spaccio: Salumi Formaggi - Carni
Per gli intolleranti: prodotti per celiaci
Chiari Via Maffoni 33/35 - Tel. 030.7101432 - lalatteriadichiari@gmail.com

UBERTI
ONORANZE FUNEBRI
☎ 030 7300413

SALA VIDEOLOTTERY
Jackpot nazionale
Sala giochi VLT
BAR IL VIA VAI
ROCCAFRANCA (Bs)
Via SS. Gervasio e Protasio,53
Tel. 0307091044
Apertura tutti i giorni dalle ore 06.00 alle ore 02.00

FORNERIA
Vertua Marco
via Cortezzano, 31
Chiari
Tel. 030.711183
Si effettuano consegne a domicilio di pane e alimentari

chiarissima

Festival del Ben-Essere e della Vitalità Idee per una vita più sana

alimenta il benessere

chiarissima green

15-16-17 maggio 2015

Villa Mazzotti - Chiari BS

6ª edizione | INGRESSO LIBERO

www.chiarissima.com

orari: venerdì 15.00-20.00 | sabato 9.30-22.00 | domenica 9.30-20.00

RegioneLombardia

CHIARISERVIZI

mediolanum BANCA CHIARI Via Battaglie 4

AOB2

hakusha

FARCO

CONAD SUPERSTORE

CATTOLICA

Vivaio LA CASCINA

GOZZIN

VENDE

AGENZIA IMMOBILIARE

CAVALLI 83

APPARTAMENTI - VILLE - VILLETTE

TEL. 030 7012069

L'emergenza profughi secondo il Sindaco

Alcuni passaggi tratti dall'intervento del primo cittadino Massimo Vizzardi in Consiglio comunale

Emergenza profughi. Una questione che può e deve essere oggetto di dibattito pubblico, che può portare ad una crescita politica della comunità se fatta nel rispetto delle idee diverse e purché portata avanti con onestà, senza demagogia e senza menzogne. Come ogni questione, va affrontata con il buon senso, non nascondendosi dietro ideologie e slogan che speculino sulla paura di ciascuno di noi.

E' un tema che la comunità internazionale non vuole affrontare, nemmeno i governi nazionali e nemmeno l'Europa, perché? Chi non vuole che siano risolte le varie problematiche? Davvero la situazione africana e mediorientale non può essere risolta o, piuttosto, ci sono troppi interessi economici?

E' un problema a cui non ha saputo trovare una soluzione alcun governo italiano, né di destra né di sinistra: non può essere affrontato dalla sola Italia le cui iniziative non sono mai state soddisfacenti, nemmeno risolutive.

In questi giorni, dopo l'ennesima tragedia, nasce una nuova azione europea, ancora un accordo politico debole.

TUTTO CIO' PER RAPPRESENTARE:

- CHE IL PROBLEMA VA AFFRONTATO ALLA FONTE, IMPEDENDO LO STATO DI GUERRIGLIA CONTINUO PRESENTE IN AFRICA ED IN MEDIORIENTE;
- CHE SONO GRAVI LE RESPONSBAILITA' DEI VARI GOVERNI NAZIONALI CHE SI SONO SUCCEDUTI PER L'INCAPACITA' O LA NON VOLONTA' DI COINVOLGERE LA COMUNITA' INTERNAZIONALE E L'EUROPA ED I VARI GOVERNI NAZIONALI SUL TEMA;
- CHE TROPPI ERANO E SONO I COSTI PER L'ITALIA DELLE VARIE OPERAZIONI, CERTAMENTE PIU' ONEROSA QUELLA DEL GOVERNO BERLUSCONI ANCHE SE MENO FACILE DA RAPPRESENTARE AI CITTADINI (RISPETTO AI COSTI DELLE ATTUALI OPERAZIONI);
- CHE NESSUNA INIZIATIVA PROPOSTA DAI VARI GOVERNI E' RIUSCITA E RIESCE A PORTARE AD UN PIENO RISPETTO DEI DIRITTI UMANI DELLA PERSONA E NEMMENO PUO' DARE UNA SOLUZIONE A DETTO FENOMENO MIGRATORIO;
- CHE L'OSPITALITA' DEI PROFUGHI IN ITALIA NON E' E NON PUO' ESSERE LA SOLUZIONE, NE' OGGI NE' DOMANI DAVANTI A MILIONI DI POSSIBILI PROFUGHI;
- CHE LA FRASE "AIUTIAMOLI A CASA LORO" PUO' ESSERE UTILE PER PULIRCI LE COSCIENZE DAVANTI ALLA MORTE DI TANTE VITE UMANE.

ANCHE A LIVELLO COMUNALE SONO INUTILI LE POLEMICHE, VANNO CONDIVISE SOLUZIONI.

A CHIARI.

A) Quando la Prefettura ci ha interessato nei mesi passati circa la questione, il Comune di Chiari non ha dato la sua disponibilità ad ospitare migranti sul proprio territorio e ciò per una serie di motivi:

1) l'Amministrazione comunale è già interessata da delicate problematiche di integrazione e di disagio riferite ad alcune persone residenti sul territorio per cui si stanno costruendo progetti di natura sociale tesi ad una normalizzazione della situazione;

2) non è presente oggi sul territorio una rete organizzata e coordinata di realtà che possa gestire in modo organico ed efficace la problematica in oggetto;

3) non sono ad oggi individuabili spazi pubblici (o di altri Enti ed Associazioni) che possano ospitare in modo dignitoso le persone di cui all'emergenza in oggetto.

Ciò è stato precisato anche ai vari esponenti del Terzo Settore che sono venuti, di volta in volta, a chiedere la sottoscrizione da parte del Comune di Chiari dell'accordo siglato da altri sindaci bresciani per l'accoglienza diffusa in strutture comunali: questo è un discorso chiuso, nessuna ospitalità oggi all'interno di strutture comunali di eventuali profughi.

Quindi, il Comune non ha siglato alcun accordo e convenzione con chicchessia – passaggio necessario per la formalizzazione dell'iniziativa tesa alla ospitalità dei profughi, il resto sono chiacchiere!

La posizione non è cambiata; prossimamente, se cambieranno le condizioni e la situazione generale diventerà più chiara, potremmo anche fare valutazioni diverse.

Altro è, invece, l'accordo raggiunto tra Prefettura ed una cooperativa locale, il Nucleo ed il Consorzio a cui la stessa fa riferimento, senza un coinvolgimento dell'Amministrazione e senza che sia stata preventivamente informata l'Amministrazione comunale, perché vengano ospitati presso alcune proprietà della cooperativa site sul territorio comunale (parrebbe) cinque profughi.

L'Amministrazione comunale, appena informata informalmente dalla Prefettura, ha chiesto che "precedentemente all'assunzione di qualsiasi decisione ed iniziativa da parte della Prefettura con riferimento alla questione in oggetto e con ricaduta sul territorio comunale, vi sia un incontro formale al fine di vagliare i contorni dell'iniziativa prefettizia e chiarire i rapporti tra gli Enti, precisando che ad oggi il Comune di Chiari non si assume nessuna responsabilità in ordine ad alcuna problematica che potrebbe derivare dalla presenza di migranti nel territorio clarense".

Al fine di precisare i fatti, anche alla luce delle menzogne fatte circolare in questi giorni, chiaramente dovute in non pochi casi alla volontà di speculare sulla questione.

Si ribadisce che la posizione del Sindaco è la seguente:

- il Comune non è parte di questo progetto e non è nemmeno stato interessato; l'azione discende da una direttiva del Ministero; l'ospitalità è possibile grazie all'accordo raggiunto con una cooperativa ed interessa la proprietà medesima della stessa; detta Cooperativa (che da sempre ha rapporti economici con il Comune, rapporti che non sono iniziati ieri con il Sindaco Vizzardi) ha solo informalmente informato il Sindaco, a cose fatte, senza il dovuto rispetto per l'Istituzione e per il rapporto in essere fra le parti.

Il Sindaco si impegna a tenere controllata la situazione, a essere vicino alle famiglie eventualmente interessate, nonché a tenere aggiornato il Consiglio comunale al fine di garantire la gestione di una questione – certamente alla portata della nostra città che sempre si è distinta per serietà e generosità – che presenta delle evidenti problematiche, ma che può portare, se ben gestita anche a delle positività.

Il sottoscritto si impegna a fare il possibile per garantire il rispetto dei diritti e dei doveri di ciascuno, italiano e non italiano che sia. Se qualcuno vuole fare chiasso, lo faccia: personalmente penso che il tema possa e debba essere dibattuto, ma vada affrontato con serietà e disponibilità al confronto, ricordando che anche le divisioni locali all'interno della politica fanno comodo a coloro che vogliono screditare la classe politica stessa agli occhi dei cittadini. Classe politica che, laddove seria e trasparente e disinteressata, è il solo vero margine agli interessi privati, sempre dei più forti.

Il Sindaco
Massimo Vizzardi

Cresce il Parco delle Rogge

Parco delle Rogge sempre più protetto a Chiari. Nei giorni scorsi è stata aperta una nuova deviante di via Delle Battaglie che ha consentito di pedonalizzare l'intero tratto di strada che, prima, attraversava quel lungo corridoio verde che è il parco lineare più esteso della città.

In questo modo si compie di fatto la prosecuzione del parco, finora impedita dal traffico presente su questa strada, ora completamente ciclo-pedonale.

Resta, a onor del vero, la possibilità di un transito veicolare eccezionale riservato ai residenti, ma si tratta di una vera e propria eccezione: visto che vi è un solo residente.

Il percorso ciclopedonale si aggiunge alla rete esistente che costeggia sul lato nord tutto il parco e già consentiva, in sicurezza, di raggiungere la viabilità rurale dal centro storico senza intersezioni con la viabilità della periferia urbana.

L'opera è stata realizzata con la collaborazione dell'istituto salesiano per il sostentamento del clero, che ha ceduto le aree per consentire il completamento del parco e la realizzazione della nuova strada ormai ultimata.

Rifiuti, ha fatto centro il progetto di raccolta volontaria

Successo al di là di ogni previsione per la raccolta volontaria dei rifiuti organizzata sabato 18 aprile a Chiari. Promossa dal Comune con la collaborazione di diverse associazioni del territorio, «Puliamo Chiari» ha riscosso una straordinaria adesione di partecipanti tra i cittadini che spontaneamente hanno preso rastrello, paletta, pinze e sacchi neri (il kit era fornito dal Comune) e ripulito numero strade e aree verdi della città.

Circa 150 i partecipanti all'iniziativa, dislocati in varie aree così da riuscire a dare un contributo omogeneo all'igiene urbana della città.

«Siamo andati oltre le previsioni – ha commentato l'assessore alle attività produttive Domenico Codoni – e a darci soddisfazione è che oltre metà dei partecipanti sono ragazzi. Tra i partecipanti anche gli scout, Azione Cattolica, Club Alpino, Ekogruppo, Chiari Virtuosa e Pd. La logistica è stata fornita dalla municipalizzata Chiari Servizi.

Villa Mazzotti, risanata la cinta che rischiava il crollo

Complesso intervento di roto-traslazione sul manufatto che era sempre più inclinato

Se fosse rimasta in quelle condizioni avrebbe potuto causare anche una tragedia.
La cinta della Villa Mazzotti di Chiari era infatti come la Torre di Pisa, ma senza messa in sicurezza sarebbe finita al suolo in breve, con seri rischi per l'incolumità dei passanti.
Parliamo di un tratto di cinta di diversi metri, sul lato sud: qui dove è anche l'accesso per la ex casa dei giardinieri, la cinta ha finito per piegarsi progressivamente fino al punto di rischiare il collasso. Il tutto in una posizione proprio a ridosso di un passaggio pedonale.
Per tali ragioni il Comune ha inteso inserire questo intervento nelle opere di restauro della storica residenza, con un intervento quanto mai delicato, visto che sull'ingresso da via Vittorio Veneto i pericoli per i pedoni stavano diventando davvero notevoli.
Non da poco i lavori che tecnicamente hanno previsto una «roto-traslazione» del manufatto così da riassettarlo con la stessa verticalità che aveva e da consolidarlo.
«L'intervento – spiega l'assessore ai lavori pubblici Maurio Libretti – ha previsto anche il consolidamento del fondale, integrando la struttura con una nuova fondazione di contrappeso in cemento armato, ancorata alla esistente attraverso spezzoni di ferro».
Conservata anche la filologia dei materiali per la cinta, che è stata recuperare con l'uso di calce e di materiali originari.
I lavori hanno richiesto uno stanziamento di 50 mila euro e si sono conclusi secondo cronoprogramma.

Essere giovani, opportunità e progetti a respiro europeo

Il Comune ha aderito a "Happy hour in youth week"

Happy hour in youth week
Sabato 2 maggio si è tenuta in piazza Martiri della Libertà a Chiari "Happy Hour in Youth Week" in occasione della 7° edizione della Settimana Europea della Gioventù promossa dalla Comunità Europea. http://www.youthweek.it/index.php
L'Assessorato alle Politiche Giovanili, in collaborazione con la Fondazione Istituto Morcelliano Youmore Morcelli Giovani, ha organizzato un evento orientativo sul tema della mobilità europea per i giovani dai 18 ai 30 anni. Nello specifico, l'Informagiovani e l'Agenzia locale di Eurodesk hanno presentato congiuntamente i propri servizi e le proprie proposte, dando la possibilità di ricevere consigli pratici e spunti per redigere un perfetto CV in lingua inglese, ascoltare le esperienze di alcuni ragazzi che hanno aderito ai programmi UE e richiedere informazioni aggiornate su occasioni di lavoro, tirocinio, volontariato, scambio e formazione all'estero.
Ne sono seguiti un aperitivo e musica ed è stato estratto tra i partecipanti il nominativo di un giovane che avrà l'opportunità di partecipare allo scambio giovanile in programma a Mardin, in Turchia, dal 05.06.2015 al 15.06.2015 con rimborso spese per il viaggio a carico dell'Agenzia Locale di Eurodesk Youmore Morcelli Giovani. youthweek.it/eventi.php (evento locale).
Inoltre Chiari è intervenutaanche all'iniziativa che l'Agenzia Nazionale per i Giovani realizzerà, il 7 e 8 maggio a Roma: un grande evento dedicato alla Settimana Europea della Gioventù, uno spazio di aggregazione di idee, un luogo di fruizione e creazione, aperto a giovani e amministratori.
L'Agenzia Nazionale per i Giovani ha lanciato la call #Ideegiovaniperilterritorio con l'obiettivo di promuovere la partecipazione attiva dei giovani a tematiche di loro interesse.
Gruppi composti da giovani e amministratori (due giovani e un amministratore per ogni Comune partecipante) lavoreranno all'elaborazione di proposte concrete sulla tematiche riguardanti le politiche giovanili.
Le proposte scaturite dai differenti percorsi e laboratori saranno presentate ai rappresentanti delle principali Istituzioni nazionali, delle Amministrazioni competenti e dei Parlamentari nazionali ed europei, al fine di attivare un dibattito, avviare nuovi percorsi virtuosi che possano innescare un cambiamento economico, sociale e democratico, e favorire la partecipazione attiva dei giovani e delle organizzazioni giovanili alla vita civica. http://www.youthweek.it/youthweek.php (evento nazionale).

Cos'è l'Informagiovani?

La parola alla coordinatrice Ilaria Dolcini

Informa giovani è un servizio d' informazione e orientamento rivolto ad un pubblico giovanile. Il servizio si è evoluto, da quando con la presenza della rete le info sono diventate facilmente accessibili, si è evidenziata la necessità di organizzare la massa d' informazioni e di lavorare di più sull'orientamento per aiutare i giovani a raccogliere, valutare e usare le informazioni in modo corretto. Ad esempio, un giovane se digita sul web "cerco lavoro" si trova davanti a centinaia di siti e spesso non riesce a muoversi tra tutte queste info. Il lavoro che facciamo è quello di chiarire, a monte, un serie di domande di partenza. Cosa stai cercando? Perché? Con che titolo di studio? Hai un curriculum? Lo hai compilato nel modo giusto? Hai le idee chiare su cosa ti piacerebbe fare? Sai affrontare un colloquio di lavoro? ecc. Data la situazione drammatica del lavoro per i giovani, il servizio di orientamento e di accompagnamento al mondo del lavoro di informa giovani assorbe molte energie.
Oltre a questo servizio cosa offrite ancora? Informa giovani offre anche altri servizi, si occupa di fornire informazioni in tutti gli ambiti della vita quotidiana dei giovani. Oltre al lavoro sicuramente è importante il tema della scuola, in particolare l'orientamento scolastico nella scuola superiore e nell'università, ma anche il riorientamento per quei ragazzi che alle superiori hanno intrapreso un percorso, ma si sono resi conto di avere fatto una scelta non idonea e vogliono cambiarla,o ancora forniamo orientamento ai giovani che, dopo aver compiuto un ciclo di studi, hanno bisogno di fare dei corsi specifici per poter accedere ad un settore lavorativo che prevede competenze specialistiche. Inoltre forniamo info per le attività del tempo libero facciamo conoscere le associazioni (culturali, sportive, di volontariato, ecc.) che operano sul territorio per offrire ai giovani delle esperienze che possano essere utili anche in futuro per l'ingresso nel mondo del lavoro. Ad es. una delle iniziative importanti alla quale abbiamo lavorato è stato il bando "Pensogiovane" è un bando promosso dalle politiche giovanili di distretto che offre la possibilità di fare progetti. I progetti che vengono approvati verranno finanziati con 2000 euro.

Viaggio dai "gemelli"

Scambio di cortesie tra Chiari e la comunità spagnola di Algemesì, ospite dell'Amministrazione di Massimo Vizzardi a novembre, in occasione della Rassegna sulla microeditoria.
Ora il progetto del gemellaggio, avviato nel 2013 dopo la fine dell'amicizia con i nordirlandesi di Downpatrick, ha visto una delegazione clarense guidata dall'assessore Laura Capitanio raggiungere la cittadina spagnola per restituire il giuramento con una cerimonia ufficiale nel rispettivo consiglio comunale. La cerimonia si è svolta il 18 aprile e ha visto Vincen Garcia Mont l'alcalde, ossia l'equivalente del sindaco italiano, consegnare nelle mani della delegazione clarense l'atto di «hermanamiento», ossia di gemellaggio, e alcuni doni. Nei prossimi mesi saranno messi in cantiere anche progetti con le scuole dei due paesi, così da coinvolgere nel gemellaggio anche gli studenti.

SALUTE

È iniziata il 5 maggio l'esperienza dei Gruppi di cammino Una attività motoria quotidiana genera benefici ed effetti positivi sulla propria salute. Ogni lunedì, mercoledì e venerdì alle 17 con partenza dalla sede comunale in piazza Martiri della Libertà. L'iniziativa è a cura del Comune

Roccafranca
Il Comune informa

Centralino Comune: Tel. 030.7092011
www.comune.roccafranca.bs.it

¬ dalla pag. 1 - Fistù ...

persino gli amministratori di un secolo fa e quelli di oggi: tutti ci ci sente uniti sotto questi benedetti festoni.
E io tra loro penso al mio papà, come è giusto che ognuno pensi a chi non c'è più ma che in questi giorni è inevitabile ritrovare vivo e parlante a raccontarci le solite magnifiche storie. Tutte vere, straordinariamente.
E mentre la piazza racconta, mentre i quartieri stornano il tempo verso un tempo senza tempo con arcate trionfali e fiori che sono di allora come di oggi, la chiesa è il fulcro del ritrovo, della tradizione orale, quella del prete come di chi canta e intona inni, preghiere o canzoni alpine che siano.
E allora si arretra a don Tullio, a don Tisi, ai don prima come a chi è testimone dell'oggi. Alla messe di chierichetti e di curati, di suore e di volontari che hanno popolato altari, asili, strade ed erbose gioventù.
Già, don Sergio, anche lui ha avuto l'onere e l'onore di essere qui e come ogni pastore che arriva non si può che dire «Dio è con noi», minuscolo o maiuscolo che sia per chi è credente o meno.
Non potevo non tornare nel luogo della sagrestia, quella in cui ho vissuto il mio ginnasio e il mio liceo di chierichetto. Prima educato da, poi educatore di...
Si faceva come alla naia, e tutto era ben accolto, perché a mettere in pace il cuore delle burbe come dei caporali dell'altare era il senso di Dio e il profumo del turibolo che non dimentichi più e distingueresti fra mille incensi di mille chiese diverse.
Perché essere di Rocca in questi giorni è un orgoglio in più, che rima con una storia a lieto fine e persone buone, poiché unite dal cuore e avvolte in foglie di alloro, in foglie di spensierata, incrollabile fede. ■

FESTONI, IL SOGNO E' DIVENTATO REALTA'

20 arcate e dieci giorni che resteranno impressl per sempre

© Saverio Cassarà

© Saverio Cassarà

© Saverio Cassarà

© Saverio Cassarà

© Saverio Cassarà

Roccafranca
Il Comune informa

Centralino Comune: Tel. 030.7092011
www.comune.roccafranca.bs.it

© Saverio Cassarà

© Saverio Cassarà

dalla pag. 1 - **Beppe Begni ...**

scorsi mattina ha chiamato la direzione dell'azienda ospedaliera Mellino Mellini per ottenere un'adeguata aspettativa e tornare «là dove il sisma potrebbe avere causato qualcosa come 40 mila morti».
Già 40 mila e non 2500 come quelli finora contati. «Con il nostro interprete e la guida abbiamo fatto il punto della situazione proprio oggi – ha detto ieri Begni che veniva dall'incontro con De Sefani, il più blasonato alpinista italiano dopo Rehinold Messner -. Le immagini parlano solo di Kathmandu ma i villaggi sono a migliaia e per di più tutti raggiungibili solo a piedi, per cui la conta dei morti si farà sicuramente ancora più spaventosa».
Se non ci saranno ostacoli in una settimana Begni sarà già in Nepal. Intanto per lui la comunità di Chiari e la politica hanno richiesto, bipartisan, un riconoscimento adeguato per la straordinaria umanità e il coraggio dimostrati. Iris Zini, già consigliere comunale a Chiari, ha ricordato che «venerdì mattina Begni ha salvato la vita a un 55enne che si trovava ormai spacciato in un'auto in fiamme a Rovato. Lo ha fatto senza che vi fossero i mezzi dei vigili del fuoco, rintracciando in pochi istanti manichette di una fabbrica e un estintore dall'auto medica».
Nell'incidente non c'è stato invece nulla da fare per l'occupante della Fiat Punto, il 24enne Lorenzo Corioni, studente universitario e lavoratore in una ditta di pulizie, originario di Erbusco. Lui, come il padre Mario, erano attivissimi con il circolo Legambiente «Ilaria Alpi». Ero comunque in servizio, minimizza Begni, visto che mi stavo recando sul posto, mentre un'auto medica era sopraggiunta.
Ma già all'altezza del Simply avevo notato una colonna di fumo piuttosto alta, segno che i secondi erano preziosi». Cos'ha trovato: «Le due vetture erano una contro l'altra – spiega – e purtroppo la Punto di Lorenzo era ormai avvolta dalle fiamme. C'era fumo anche in quella del 55enne senegalese e il calore stava diventando notevole. Così ho rimediato un estintore dall'auto medica e ho dato una prima arieggiata all'abitacolo poi si trattava di spostare la vettura ma in quelle condizioni non era facile con il rogo in corso. Mi sono detto: con queste fabbriche intorno un paio di manichette devono esserci da qualche parte. Le ho trovate fuori da un'azienda e non ho esitato a portarle con me iniziando lo spegnimento così da mettere in sicurezza l'auto». ■

Qui sopra Begni riceve in Nepal il tilaka benaugurale.
Sopra è con una coppia di gemelli nepalesi

Qui sopra due immagini di Begni tra le macerie
del terremoto in Nepal e con una bimba salvata dal terremoto

ROCCAFRANCA - IL CONGEDO

Una vita trascorsa da "eroe", ossia lavorando senza mai tirarsi indietro:
a Mario Franzelli il sauto di tutta l'Amministrazione e dei suoi concittadini che lo hanno visto dipendente
del Comune per un lungo e generoso servizio alla cittadinanza

L'Oasi della frutta
di Begni Emanuela
COMMERCIO AL DETTAGLIO
DI FRUTTA E VERDURA
VERDURA COTTA
FRUTTA ESOTICA
CONSEGNA A DOMICILIO
Via Zeveto, 56 - CHIARI (BS) - Tel. 030 712645

Tabaccheria da Faby
Ricariche,
lotto, Sisal,
Grattaevinci,
Valori bollati
Via Sala n 36,
Chiari

SPAZIO AUTOGESTITO

Puma: sulla scuola di domani nessuna certezza, né in Italia né a Chiari

Il consigliere comunale di Forza Italia fa sentire la sua voce su un tema a lui caro personalmente e professionalmente… dalla Buona Scuola di Renzi alle scuole clarensi

Andrea Puma, Consigliere comunale Forza Italia

Per uno che come me di scuola vive (la mia professione è quella di professore nella scuola superiore), parlare di scuola è quasi fin troppo naturale.
La scuola è da sempre il luogo nel quale si apprendono molte cose: da quelle più trasversali come il rispetto delle regole e degli altri, a quelle più specifiche come le diverse discipline, per poi arrivare fino alle competenze degne di un vero e proprio mestiere.
Molto spesso quello che più mi stupisce è che oggi, nei ragazzi, non solo non vi è più il senso di una prospettiva circa il loro futuro, ma persino la mancanza di un sogno nel cassetto: oggi sono davvero pochi i ragazzi che alla domanda "Cosa vuoi fare da grande?" sanno rispondere. La maggior parte sussurra che cercherà un lavoro, ma senza esprimere alcuna considerazione circa la tipologia di occupazione desiderata.
A cosa dobbiamo attribuire tutto ciò? Ovviamente rispondere a questo amletico interrogativo non è cosa facile, ma provo a dare una mia personale visione.
La scuola italiana è da troppo tempo estremamente ingessata. Avremmo bisogno di una vera riforma dell'intero Sistema Scuola, non solo di una parte, spesso gli interventi parziali dei vari governi rischiano solo di mettere una pezza ad un lenzuolo ormai completamente consumato.
L'ultima riforma interessante è stata quella proposta dal Ministro Mariastella Gelmini, una riforma che se non fosse stata contestata per puro partito preso, avrebbe davvero cercato di ammodernare la scuola italiana, avvicinandola agli standard di qualità dei paesi europei più avanzati.
Oggi ci troviamo dinnanzi alla Buona Scuola di Renzi, che evidentemente tanto buona non è, dato che per la prima volta, ben 7 sigle sindacali si sono unite per manifestare in tutta Italia contro le misure annunciate con tale provvedimento, ottenendo una adesione di oltre mezzo milione di insegnanti di ogni ordine e grado.
Il fatto è che quando si parla di scuola, la politica e gli addetti del settore istruzione parlano due lingue diverse e spesso non si capiscono.
La politica parla genericamente di scuola, o per meglio dire di scuole…intese come edifici scolastici; mentre gli insegnanti, i dirigenti scolastici, i genitori e gli alunni parlano di sistema scuola.
Ma cosa intendo per Sistema Scuola?Semplicemente questo: l'interazione tra strutture efficienti, insegnanti preparati ed aggiornati, famiglie partecipi dei processi educativi, alunni e docenti che affrontano il percorso di formazione scolastica declinando i programmi, i metodi e le esperienze a seconda della composizione del tessuto territoriale dove si trovano, in modo tale da creare relazioni continue e bidirezionali tra scuole e realtà di tipo culturale, sociale, sportivo, lavorativo e istituzionale.
È troppo chiedere tutto ciò?
In Italia aimè tutto questo è un sogno, o per meglio dire, vedendo la brutta situazione in cui versa la nostra scuola, è un incubo dal quale, chi ci vive, spera di svegliarsi presto.
Gli edifici scolastici italiani sono tra i più obsoleti e meno attrezzati d'Europa, la maggior parte ha addirittura problemi di staticità e, in molti casi, si tratta di strutture non antisismiche.
Assai spesso sono privi di elementi basilari: laboratori, spazi comuni, palestre, mense e aree ricreative sia al coperto che all'aperto.
In moltissime scuole le dotazioni strumentali o non ci sono o sono antiquate, la connessione ad internet wifi è molto spesso un lusso per poche fortunate eccezioni.
Gli insegnanti italiani sono tra i più validi in Europa, ma aimè sono anche tra i più anziani e spesso sono vittime di un precariato a dir poco svilente, soprattutto per chi, per qualificarsi, ha dovuto non solo acquisire un titolo di studio, ma anche una abilitazione, o magari vincere persino un concorso rimanendo tuttavia senza cattedra.
Il Premier Renzi aveva promesso, solo pochi mesi fa che avrebbe risistemato tutte le scuole d'Italia, mettendo a disposizione enormi finanziamenti pubblici, che peraltro avrebbero permesso anche di rimettere in moto il settore dell'edilizia, tanto colpito dalla crisi. Ne avete sentito parlare veramente?
No! Ovviamente si trattava solamente di uno dei tanti Twitt ai quali non è seguito alcunché.
Il Premier si è trovato a voler allora riformare la scuola, chiedendo agli italiani di esprimersi su un portale online ma, viste le lamentele, probabilmente non ha ascoltato i consigli pervenuti.
Ha formulato una proposta che non piace proprio a nessuno. È una proposta che millanta centinaia di nuova assunzioni come merito del Governo del fare, quando invece queste plausibili assunzioni sono imposte dalla spada di Damocle di una procedura di infrazione (grandissima multa) posta dall'Europa. È una proposta in cui la progressione di carriera degli insegnanti non tiene conto né della meritocrazia nè dell'esperienza, è una proposta che nella formazione degli alunni non tiene conto delle reali capacità e delle naturali inclinazioni, è una proposta che rende impossibile valutare per competenze in quanto si occupa solo di contenuti.
E a Chiari come siamo messi?In questo caso non posso parlare di Sistema Scuola perché la competenza comunale è assai limitata, ristretta solo a quegli ambiti che, annualmente, vengono definiti dal Piano di Diritto allo Studio, tutto il resto è di competenza Statale.
Parlerò dunque di un tema caro alla politica, l'edilizia scolastica.
L'Amministrazione comunale intende avviare un progetto di edilizia scolastica diverso da quello auspicato dall'ex Sindaco Mazzatorta, ridisegnando da una parte il complesso Martiri-Pedersoli e dall'altra, quello Turla-Toscanini.
Che Chiari abbia bisogno di un grande piano di edilizia scolastica l'ho sempre sostenuto, e lo credo ancora oggi. Il mio sogno? Avere un unico grande polo scolastico, che unisca tutti gli ordini di scuole, così come si fa nei paesi del Nord Europa o in quelli anglosassoni, per quelle realtà che sono omogenee con Chiari per numero di abitanti. Spendere 15-20 milioni di euro per realizzare, per lotti, i nuovi edifici scolastici sarebbe un'eresia? Certo che no! Sarebbe un patto intergenerazionale da stipulare per il bene dei nostri figli e di chi verrà dopo; sarebbe il miglior investimento per il futuro e per lo sviluppo! L'istruzione infatti è alla base di ogni società che intende svilupparsi, e gli ambienti nei quali avviene il processo educativo sono parte integrante di ciò che, come detto prima, definisco Sistema Scuola. Peccato che tutto ciò sia, e probabilmente sarà, solamente un sogno.
Recentemente l'Amministrazione Comunale ha deciso di alienare (mettere in vendita) la scuola elementare Turla.
Se qualcuno mi chiedesse "Consigliere Puma, lei è contrario all'alienazione del Turla?" risponderei senza esitazioni: "No, ma ad alcune condizioni".
Per prima cosa ritengo che si possa dismettere una struttura solo se quella chiamata a sostituirla possiede caratteristiche migliori per qualità e quantità. La nuova struttura che supplirà il Turla, avrà sufficienti aule, laboratori, auditorium, palestre, locali mensa e spazi amministrativi?Qualora si riuscisse a realizzare le nuove strutture, sarebbe anche possibile dotarle di arredi, attrezzature, supporti informatici e reti telematiche per avere delle scuole non solo belle, ma anche funzionali?
Realizzare ed allestire una scuola costa, e pure tanto! L'amministrazione comunale stima per i soli edifici 8 milioni di euro, che non sarebbero nemmeno tanti se si avessero già in cassa. Purtroppo però questi soldi ad oggi non ci sono. Il Comune di Chiari ha goduto di un fondo da 1,5 milioni di euro da parte di Regione Lombardia, ma aimè solo 600.000 euro sono a fondo perduto, i rimanenti 900.000 euro costituiscono un mutuo, e pertanto incidono sul patto di stabilità, oltre che contribuire ad incrementare l'indebitamento dell'ente nei confronti delle banche.
L'unica chance potrebbe essere quella di attingere a fondi Europei, ma su quelli al momento non è possibile fare alcuna previsione, vista anche l'imminente scadenza della finestra temporale per ottenerli.
Non si può però omettere di sottolineare una contraddizione tra le scelte adottate dall'amministrazione e le volontà espresse poco più di un anno fa, anche in fase di campagna elettorale: il Turla, per quella che oggi è la maggioranza, era intoccabile: difese pure le posizioni del Comitato cittadino "Giù le mani dal Turla….a proposito, oggi è sparito???Boh! Amministrazione e Comitato consideravano tale complesso di edifici come un simulacro di campanilistico valore, ne dipingevano le aule ed i laboratori come delle eccellenze, mentre la biblioteca sembrava reggere il confronto con quella di Alessandria d'Egitto. Oggi evidentemente non è più così, per carità, cambiare opinione è legittimo, ma quantomeno andrebbe spiegato alla cittadinanza il motivo di un così radicale cambiamento. Alienare il Turla, e per farne cosa?L'area, a due passi dal centro storico, viene stimata intorno a 1,2 milioni di euro, prezzo che più che vendita, sa di svendita. Alienare un'area significa anche ridisegnarne la destinazione urbanistica, e ad oggi il Pgt (Piano di governo del Territorio) ancora non è stato aggiornato, lo sarà prossimamente. È dunque possibile ora dire con esattezza che ne sarà dell'area del Turla? Se questa dovesse essere trasformata in una zona residenziale di pregio, l'amministrazione incapperebbe nello stesso peccato da sempre contestato a Mazzatorta, quello di edificare con il solo scopo di alimentare le casse comunali con oneri di urbanizzazione, correndo il rischio di una plausibile speculazione edilizia. Per di più, in un momento precario, in cui il mercato immobiliare è fermo, e si rischierebbe di incrementare ulteriormente il già altissimo numero di immobili invenduti e sfitti.
Farne un'area commerciale? Sarebbe il collasso definitivo del già morituro centro storico. Perché non pensare allora di farne un'area verde, assente in quella zona della Città?Farne un parcheggio, anch'esso ridotto alla sola circonvallazione esterna attualmente?Oppure perché non pensare di destinarvi la caserma dei Carabinieri? Sarebbe solamente a poche centinaia di metri dalla precedente ipotesi di collocazione in via Roccafranca.
Inoltre pochi ricordano che l'area del Turla, poco meno di 6-7 anni fa, è stata anche oggetto di un intervento di bonifica che comportò la rimozione di quasi tutte le aree verdi e l'isolamento del terreno contaminato mediante asfaltatura di tutti i piazzali.
Demolire le attuali strutture per edificare altro, o semplicemente effettuare una movimentazione terra, dovrebbe avvenire secondo norme di sicurezza, eliminando anche quanto non era stato possibile fare in passato. Si è forse tenuto in considerazione tale aspetto? Tutte queste sono domande alle quali oggi non vi è risposta, il mio auspicio è però che Chiari possa dotarsi di un impianto scolastico organico ed efficiente, dove i nostri ragazzi possano crescere e sviluppare la consapevolezza di essere gli uomini di domani, dare loro una mano è un nostro dovere, affinchè possano guardare al futuro con una speranza maggiore di quella che hanno oggi, dobbiamo dare loro la possibilità di tornare a sognare il loro futuro, e perché no, anche realizzarlo.
■

terme di trescore

Efficaci, naturali e prive di effetti collaterali, le terapie termali sono un prezioso alleato delle Salute. Per questo alle Terme di Trescore **abbiamo scelto di restare fedeli al termalismo tradizionale, quello vero,** che cura grazie alle proprietà terapeutiche delle acque utilizzate e validato da numerosi studi scientifici. La nostra acqua sulfurea è ideale per trattare le più comuni patologie che interessano le alte, medie e basse vie respiratorie (**sinusiti, bronchiti, otiti, riniti, faringiti, laringiti**).

Da noi non troverete le coccole di un centro benessere ma la **serietà di una qualificata struttura sanitaria,** caratterizzata da **efficacia** delle prestazioni erogate, **rigore medico scientifico** e sensibilità ai temi della **prevenzione** e dell'**educazione sanitaria.** Una scelta oggi in controtendenza, nella quale crediamo fermamente, confortati dalle migliaia di Clienti che ogni anno ci scelgono per effettuare i loro 12 giorni di cura.

Via Gramsci s.n. - 24069 Trescore Balneario (BG)
Tel. 035.42.55.511 - Fax 035 941050 www.termeditrescore.it

★★★

Hotel Terme San Pancrazio

L'**Hotel Terme San Pancrazio,** direttamente collegato ai reparti di cura, offre le migliori condizioni per abbinare alle terapie un periodo di riposo nella sua calda ospitalità. E allora perché restare in città, magari da soli? Le migliori cure, tanta piacevole compagnia, numerose occasioni di svago e il relax di una struttura immersa nel verde...
Ti aspettano **a due passi da casa tua!**

Via F.lli Calvi, 7 - 24069 Trescore B.rio (BG)
Tel. 035.42.55.700 - Fax 035. 42.55.710
www.hotelsanpancrazio.it

Aut. alla pubblicità 243/2002

Lettere al Direttore

Di guerra e d'amore, le lettere di trincea che hanno raccontato l'Italia in guerra

"Un filo d'amore tra casa e trincea": è l'opera di Luigi Agostini che racconta storie che erano sepolte in un armadio

Caro Direttore,

"Un filo d'amore tra casa e trincea" è la non ultima fatica editoriale del mio zio paterno Luigi Agostini, classe 1936, dottore in Economia e Commercio e già Segretario comunale del Comune di Brescia ora in pensione, che ha dato alle stampe le più significative lettere scritte da mio nonno Angelo Agostini tenente di Fanteria sugli Altipiani di Asiago e sul Carso durante la Prima Guerra Mondiale alla sua allora fidanzata Virginia Berardi (1995-1997) che poi sposò nel 1922. Angelo Agostini (1895-1966), nativo di Vallio e dal 1938 residente a Chiari, tenente di Fanteria del Reparto Scelto Mitraglieri, Medaglia di Bronzo al Valor Militare per la battaglia al Ponte della Priula sul Piave, Croce di Guerra al Merito sul Montello, Cavaliere della Repubblica e tra i primi con la sua Compagnia ad entrare in Vittorio Veneto il 4 novembre dopo la furiosa battaglia iniziata il 28 ottobre 1918 con l'attraversamento del Piave, ha lasciato una bella testimonianza storica ma soprattutto personale di quanto vissuto al fronte. Dopo la guerra è stato Segretario comunale a Vallio e dal 1938 a Coccaglio, Rudiano, Urago d'Oglio, Pontoglio, mentre la famiglia risiedeva a Chiari dove il nonno è morto nel 1966. Anche la nonna Virginia ha abitato a Chiari dove è morta nel 1997 all'età di 102 anni. Entrambi sono sepolti a Vallio, ora Vallio Terme, loro paese natale.

Questo l'antefatto dei personaggi.

Mio zio Luigi, ultimogenito di quattro fratelli ed unico vivente, ha trovato sul solaio della casa di origine a Vallio Terme un numero impressionante di lettere scritte dalla madre di Angelo Agostini, mia bisnonna, Maria Pilati vedova Agostini (1867-1930) che, come maestra elementare di Vallio gestiva, come reggente dell'Ufficio Notizie del paese legato alla Croce Rossa, la corrispondenza dal fronte dei militari valliesi tra i quali i suoi tre figli Angelo (mio nonno), Rocco e Giovanni Agostini. La maggior parte di queste lettere sono state pubblicate nel volume di Luigi Agostini "Lettere dal solaio" sempre edito dalla Fondazione Civiltà Bresciana.

"Un filo d'amore tra casa e trincea" lascia spazio non solo alle vicende belliche che fanno da sfondo alla corrispondenza ma naturalmente anche alla storia d'amore vissuta dai fidanzati che "corrispondevano" senza il permesso del padre di lei che non si era pronunciato sulla richiesta di fidanzamento pure debitamente inoltrata per iscritto al futuro suocero dal tenente Agostini dalla zona di guerra del Carso. Non che il futuro suocero non approvasse, ma la precarietà della situazione lo induceva a temporeggiare… Nelle lettere mentre il fidanzato appare di temperamento più focoso con la descrizione delle battaglie (l'ingresso a Vittorio Veneto ad esempio, la morte di Francesco Baracca asso dell'aviazione italiana) ma anche con riferimenti umanissimi alla vita in trincea (è stato sempre in prima linea), la fidanzata, vuoi per carattere vuoi per la situazione inconsueta di scambio epistolare da fidanzamento in tempo di guerra, appare sempre più controllata nelle sue reazioni e anche nei suoi sentimenti.

ttere erano conservate e gelosamente custodite in un armadio nella casa dei nonni a Chiari. Nessuno però, né dei figli né dei nipoti, ne era mai venuto a conoscenza finora.

Il ibro è già stato presentato lo scorso novembre a Nave dove abita mio zio.

Ill fratello Mario di cui si parla è mio papà, geometra noto a Chiari, amico di Facchetti, Baroni e scomparso nel 2010.

L'inutile strage

La prima guerra mondiale, conosciuta anche come la Grande Guerra, a ben vedere di grande ha solo il numero di morti, dei feriti di cui molti rimarranno mutilati per sempre. Dovrebbe invece essere chiamata "L'inutile strage" con chiaro riferimento una frase del Santo Padre Benedetto XV riportata in una lettera indirizzata ai capi dei popoli belligeranti nel 1917 quando si combatteva ormai da due anni e mezzo. Documento riportato nel mio libro, preso in considerazione solo dagli Imperi Centrali che, qualora accettato dagli Alleati, poteva portare alla pace e con questa alla soluzione di questioni economiche importanti per l'avvenire ed il benessere di tutta l'umanità. Con la lettera veniva superato da parte della Santa Sede il concetto di "Guerra giusta" ma le uniche parole di condanna assoluta della guerra echeggianti in Italia furono solo quelle del Papa. Il Governo italiano è bene ricordare si era scagliato contro la lettera papale e agli Alleati aveva ricordato il Patto segreto di Londra che vietava interferenze della Santa Sede qualora si fosse profilata la necessità di chiedere la pace,

Eppure la prima guerra mondiale non si era scatenata per motivi religiosi, non fu una guerra provocata dalla fame perché l'economia era all'epoca in pieno sviluppo. Fu una guerra nazionalista e capitalista tanto che gli aderenti all'Internazionale socialista la accettarono perchè l'interesse dei singolo Stato era prevalente su quello dei popoli. Le terre irredenti rivendicate dall'Italia avrebbero potuto essere cedute dall'Austria solo se per avere "Parecchio" si avesse pazientato accettando il "giusto" confine. Eppure una minoranza italiana, appoggiata dal Re, ebbe il sopravvento illudendosi ed illudendo che era la quarta guerra d'indipendenza rimandata da di 40 anni. . Piccolo particolare: dal 1882-anno della sottoscrizione della Triplice Alleanza fino al 1944 era vietato scrivere o parlare di terre irredenti. Poi accadde quello che non avrebbe dovuto accadere.

Due Italie

Il libro "Un filo d'amore tra casa e trincea" pur avendo una sua chiara individuazione dovrebbe essere letto con un altro libro "Lettere dal solaio" che parla, nella parte finale. della Grande Guerra vista attraverso la corrispondenza della maestra Maria Pilati vedova del Segretario Agostini con i tre figli al fronte e, essendo responsabile dell'Ufficio notizie collegato alla Croce Rossa, con i suoi ex alunni che indossavano il grigioverde. Ne esce lo spaccato di due Italie. Quella degli interventisti, di cui fa parte la maestra Pilati che aveva scritto ad uno dei suoi figli, in Svizzera per lavoro, che avrebbe potuto chiedere asilo politico, una lettera dal seguente tenore: "L'amor di madre dice salvati! L'amor di patria dice: soccorri la patria in pericolo! Lascio a te il decidere: hai 18 anni so cosa il dovere ed il cuore ti dettano. Non dire: mamma mi hai messo in pericolo la vita. Vile è colui che manca al suo dovere e nel sangue abbia viltà. Che Iddio ti illumini e t'ispiri. Ecco il mio caldo voto".

Nelle lettere raramente si parla di guerra

Le lettere scritte dal fronte da Angelo alla mamma ed ai fratelli ma soprattutto quelle indirizzate alla fanciulla del cuore raramente parla di guerra anche perché le notizie avrebbero potuto rivelare segreti militari vietati dalla censura. A volte accanto alla data vi è anche l'ora segno che fino a quel momento chi scriveva era ancora vivo. Le lettre scoprono l'amore di un figlio verso la mamma e verso Virginia di cui è innamorato. E' un giovane generoso, impulsivo, che soffre per la apparente freddezza di Virginia, fanciulla prudente, equilibrata; ogni passo per lei doveva essere ponderato, si direbbe programmato. Pur portata al matrimonio non ha la passione di Angelo, in lei prevalgono la famiglia, i figli, se il Buon Dio gliene farà dono, che dovrà allevare, accudire, educare, ai quali dovrà garantire, con lo sposo, un avvenire sicuro. Nella corrispondenza con il fidanzato si apprende che suo padre non era favorevole al legame con il giovane ufficiale. Il padre non voleva leggere tra l'elenco dei defunti riportato sul bollettino di guerra il nome di questo giovane che pur stimava. Se fosse accaduto l'irreparabile, pensava il genitore, la figlia avrebbe corso il pericolo di rimanere per sempre zitella. Quale giovane infatti, conoscendo la tragedia, si sarebbe avvicinato alla ragazza? Col trascorrere degli anni sarebbe passata l'età da marito e la fanciulla sarebbe rimasta " monachella" tra le mura della casa paterna prendendosi cura di figli non suoi. ■

Cerco lavoro
Autista con esperienza munito di patente C. Grande professionalità, disponibile subito
Tel. 3463602153

"DEDICATO AI GIOVANI"

Erasmus+

Scambi giovanili
Lituania - Izmir - Saragozza e tanti altri

Coordinamento
Chiari - Jerevan

Servizio Volontario Europeo
Agenzia di invio e ospitalità

Politiche giovanili in rete con Enti Pubblici

Centro di aggregazione giovanile - Piano giovani

Il Girasole

Sensibilità alle energie rinnovabili per un mondo più pulito

youmore MORCELLI GIOVANI

IL CONTENITORE DI PROGETTI NAZIONALI E INTERNAZIONALI PROMOSSI O PARTECIPATI DALLA FONDAZIONE ISTITUTO MORCELLIANO PER I GIOVANI DI CHIARI E DELLA LOMBARDIA.

- you(th): tu, giovane, al centro di ogni progetto
- mor(e anche more): Morcelliano, sempre più opportunità e risorse
- e: europa, estero a portata di mano

eurodesk

Agenzia locale
Orientamento e mobilità europea

Foresteria

Mono e Bilocali accessibili a giovani e a giovani coppie

Corsi di lingua

HELLO · доброе утро · CIAO

Inglese base - Inglese conversazione
Russo - Armeno - Lituano con madrelingua

Laboratori a Chiari

Bottega d'Arte - Tecnico del suono - Giocoleria - Bartender - Musical Lab

CG2000

Strutture sportive (fine lavori per i primi di giugno)

- Campo a 7 sintetico
- Campo a 5 sintetico coperto
- 2 Campi da basket - calcetto - volley
- Campo da beach volley

Attività estive

GREST - Follest - Torneo di Beach volley - Torneo di calcio a 6 giocatori - Torneo di basket

Polivalente (prossimo inizio lavori)

Ginnastica, teatro, eventi, espressività

CAMPO D'OGLIO GOLF CLUB

Campo d'Oglio

Educazione sportiva e ambientale
Offerta residenziale green ed ecosostenibile

IN EVIDENZA

FOTOGRAFIA E RISTORAZIONE

Il Giornale di Comezzano-Cizzago

L'occhio di Michele si fa guardare a tavola

Mostra fotografica del montisolano al ristorante Finil del Pret a Comezzano

gi Giusi Turla

Dal 9 maggio al 24 giugno l'osteria "Finil del Pret" nel comune di Comenago Cizzago in Via Montello 9, ospita gli scatti del giovane fotografo Montisolano Michele Turla. La sua nuova mostra dal titolo "Monte Isola" è curata da Elena Pelucco, con il patrocinio del Comune di Comenago Cizzago e del Comune di Monte Isola, in collaborazione con l'Associazione Culturale Giovane Isola, Life Video Foto e Grafica F.G.

«Le opere esposte - ci spiega Michele Turla – vogliono condurre lo spettatore in un viaggio ideale alla scoperta di Monte Isola, e così la soffice neve che si posa sulle imbarcazioni d'inverno, le sarde, simbolo della cultura enogastronomica del paese, esposte sul lungolago, i fiori di carta di Carzano della festa di S.Croce, la statua della Madonna della Ceriola, diventano un pretesto per raccontare la storia, il fascino, i colori, le abitudini di una popolazione che conserva intatte ricchezza e vitalità».

Le sue opere dentro le quali si apre un'orizzonte infinito che cattura lo spettatore, contrastanto con la cornice rustica e terrena dell'osteria "Finil del Pret". Scatti quelli di Michele, che si soffermano sui diversi istanti di una giornata tipo, cogliendo attimi e sfumature che sfuggono alle consuete escursioni turistiche il cui elemento fondamentale è l'acqua.

Scrive la curatrice della mostra Elena Pelucco: «La sua fotografia capta la realtà fugace di atmosfere ricche di magia sino a rendere labile il confine tra sogno e realtà. Sotto la lente d'ingrandimento della sua fotocamera finiscono le luci di un emozionante tramonto sul lago, gli scorci dall'alto dell'isola, la bellezza di San Paolo e Loreto, il Santuario coperto da una coltre di neve.

Michele comunica attraverso il linguaggio fotografico le proprie emozioni fissando scorci paesaggistici di Monte Isola, il luogo natio che evoca antichi suoni, profumi e nella realtà mantiene il fascino della località lacustre. Come per Talete di Mileto anche per Michele le acque, per lui quelle del Sebino, divengono il nutrimento di tutte le cose e l'acqua è matrice, madre e principio di generazione. Tutto dall'acqua nasce e nell'acqua ritorna, soltanto l'acqua rimane eterna, fonte e fine di ogni cosa».

Scrive Pier Giorgio Piccioli «un rincorrersi continuo di grigi nordici, esplosioni di colori mediterranei, tramonti tropicali e ineguagliabili azzurri invernali. E' proprio il suo essere montisolano, a permettergli di cogliere con tanta eleganza e semplicità ogni più piccolo aspetto della terra e del lago che hanno dato i natali a lui e a tutti i suoi avi. Con la sua arte oltre che per la sua innata sensibilità, riesce a trasmettere questo a tutti coloro che si apprestano a guardare le sue opere».

Biografia

Michele Turla, giovane fotografo, nasce a Brescia il 30 agosto 1993. Vive e lavora a Monte Isola nella frazione di Peschiera Maraglio.

Diplomato in Grafica Pubblicitaria all'Istituto Camillo Golgi di Brescia, attualmente studia Scienze e Tecnologie delle Arti e dello Spettacolo con Curriculum in Ideazione e Produzione nell'Organizzazione Artistica presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia.

Il suo percorso lavorativo e di studio si concretizza sempre di più grazie ai numerosi corsi intrapresi: nel 2008 con il Gruppo "Iseo Immagine" frequenta il corso di fotografia base, nel 2014 con il "Gruppo Fotografia Arte Contemporanea", segue il corso di Fotoreporter e sempre nello stesso anno il corso di fotografia dei beni culturali tenuto dal Prof. Bob Tyson nella sede dell'Università Cattolica di Brescia. È la conoscenza con la scultrice Margherita Serra ad avvicinarlo maggiormente al mondo dell'arte, in tutte le sue forme, seguendo l'artista concretizza i suoi studi legati all'arte contemporanea, alla fotografia e alla grafica. Da diversi anni inoltre si avvicina all'esperienza dei fotografi Tony Patrioli e Luigi Mazzoleni. Scrive articoli e scatta fotografie per il "Giornale di Iseo e del Sebino" – Libri e Giornali Editori.

Il suo percorso artistico lo porta nel dicembre del 2009 a inaugurare la mostra "Il cammino della Madonna della Ceriola" presso l'Ufficio Turistico di Peschiera Maraglio a Monte Isola e nel settembre 2013 ad organizzare l'evento "Spose di Ieri e di Oggi" nella Parrocchia dei Santi Faustino e Giovita di Siviano" a Monte Isola.

Nel 2014 con una personale presso la libreria "Tutto Libri" a San Zeno Naviglio ha presentato 30 fotografie relative alla sua Monte Isola, uno sguardo attento e profondo sulla storia e le tradizioni della sua terra natale.

Dal 2014 è membro dell'Associazione Culturale Giovane Isola. Sono molteplici gli interessi che caratterizzano la personalità creativa e poliedrica di Michele Turla, dalla fotografia alla grafica, dall'organizzazione allo studio dell'arte, il fotografo ricerca e studia quotidianamente, per accrescere le sue competenze artistiche.

La mostra è visitabile tutti i giorni dalle 12 alle 20 e mercoledì dalle 12 alle 16.

Per ulteriori informazioni scrivere a micheleturla@virgilio.it p■

50% DI SCONTO ALLA CASSA SULLA MERCE CON BOLLINO ROSSO

CENTRO BIANCHERIA
TENDAGGI

A GRANDE RICHIESTA
CONTINUA
LA PROMOZIONE

BOLLINO ROSSO
=
META' PREZZO

CHIARI Via BRESCIA 31
presso il C/C ITALMARK
T. 030/7101696

CHIARI DA PROMUOVERE

La palestra di arrampicata curata dalla sezione Cai alla scuola Toscanini

CHIARI DA BOCCIARE

Restano numerosi i furti di biciclette in città. Nella foto alcune bici devastate al Parco delle Rogge nel tentativo di sottrarle ai legittimi proprietari

Bertinotti-Formenti, per la fondazione la soluzione è ancora lontana

La giustizia non ha ancora sancito quale dei due Cda resta in carica definitivamente. La maggioranza torna all'attacco e chiede di fare chiarezza sugli investimenti

di Aldo Maranesi

Non si ferma la battaglia politica e giudiziaria tra maggioranza e minoranza. Dopo il pronunciamento del Tar e della giustizia ordinaria, che hanno di fatto lasciato vivo lo scontro tra il cda guidato da Renato Franzoglio (unico di fatto in carica a livello esecutivo) e quello nominato dal sindaco e retto da Luca Gorlani.

La maggioranza è tornata alla carica nei giorni scorsi con una mozione approvata dal Consiglio comunale con la quale si chiede al sindaco Massimo Vizzardi e alla Giunta di intervenire con ogni mezzo lecito per «accertare tutti gli investimenti realizzati dalla fondazione, ricorrendo anora eventualmente alla giustizia, perché – dice il consigliere Stefano Vizzardi (Chiari Virtuosa) crediamo essere poco chiara e sicuramente non condivisa con la città la gestione di questo ente. Ci sono stati investimenti in imprese, cooperative e attività imprenditoriali collegate alla Fondazione che sia sotto il profilo di legittimità che per quanto riguarda il rispetto dello statuto ci hanno lasciato a dir poco perplessi».

La maggioranza ha inoltre stigmatizzato «l'assenza della minoranza dal Consiglio durante la discussione della mozione, assenza che crediamo debba intendersi come una volontà di non condividere l'operato del cda della Fondazione, ormai abbandonato anche dalle forze politiche che lo hanno voluto e difeso fino a pochi mesi fa».

Una interpretazione sbagliata secondo l'opposizione stessa: «Siamo stati fuori perché chiediamo che il sindaco debba ricucire troppi strappi presenti con la società civile e le fondazioni. In consiglio queste beghe, già di fatto avviate a livello giudiziario, è inopportuno continuare a portarle. Attualmente c'è un cda che regge la fondazione ed è con questo cda che vogliamo possa avvenire un confronto con l'Amministrazione, diversamente si causa la paralisi di realtà fondamentali per il sociale di Chiari». ■

La sede Bertinotti-Formenti nelle ex Derelitte

FOTOPENNA STUDIO FOTOGRAFICO Chiari - Via Rapicio, 20 - Tel. 030.711302

www.kia.com

Peccato non poterla guardare e guidare allo stesso tempo.

SPORTAGE

The Power to Surprise

Sportage. La parola agli occhi.

Credi a quello che vedi, Sportage è la regina dei SUV. Bella, tecnologica e con prestazioni elevate grazie alla gamma Rebel AWD.
Il massimo dell'efficienza e del design, anche in versione ECO-GPL+.

Gamma Sportage a partire da € 17.900[1].
Ti aspettiamo in concessionaria.

Renting

Finance

Limitazioni garanzia* e dettagli offerta promozionale valida fino al 31.05.2015[1]
*Garanzia 7 anni/150.000 km escluso parti e/o componenti che hanno un limite naturale legato alla loro deperibilità temporale come: batterie (2 anni), sistemi audio, navigazione e intrattenimento audio/video (3 anni), pellicole (2 anni). Dettagli, limitazioni e condizioni su www.kia.com e nelle concessionarie. Consumo combinato (l/100 km) da 5,2 a 8,8. Emissioni CO_2 (g/km) da 135 a 189. [1]Annuncio pubblicitario con finalità promozionale. SPORTAGE 1.6 GDI Benzina Active: Prezzo € 17.900; con incentivo Kia di € 2.700. I.P.T. e contributo Pneumatici Fuori Uso (PFU) ex DM n. 82/2011 esclusi. Offerta valida per contratti stipulati entro il 31.05.2015, non cumulabile con altre iniziative in corso. La foto è inserita a titolo di riferimento.

Vieni a scoprire la tua Sportage da:

BELCAR di Autodrive
NUOVA CONCESSIONARIA KIA A ROVATO - Via I Maggio 40 - Rovato - Tel. 030.7241421